

## *E chi è mio prossimo?*

(Lc 10, 25-37)<sup>1</sup>

XV Domenica TO - Anno C

### LC 10, 25-37

<sup>25</sup>Ed ecco, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». <sup>26</sup>Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». <sup>27</sup>Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». <sup>28</sup>Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».

<sup>29</sup>Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». <sup>30</sup>Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gèrico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. <sup>31</sup>Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. <sup>32</sup>Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. <sup>33</sup>Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. <sup>34</sup>Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. <sup>35</sup>Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". <sup>36</sup>Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?» <sup>37</sup>Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

### BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

Dalla XV alla XVII Domenica leggeremo la fine del capitolo X ed i primi 11 versetti dell'XI. Gesù fa degli incontri casuali durante il viaggio che lo sta portando a Gerusalemme. Tali incontri danno a Gesù l'occasione di insegnare. In questa pericope, alla domanda di un dottore della legge, Gesù risponde con una parabola che racconta una storia. Questa ci fa 'vedere' come "il prossimo" sia chiunque è in

---

<sup>1</sup> CCC, *Catechismo della Chiesa Cattolica*, nn. 733, 331, 291 [Il Verbo è la creazione visibile e invisibile].

AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p. 1189;

G. CIONCHI, *Parlami di Gesù*, Ed. Shalom 2009, p. 238 [Testo e riproduzione pittorica].

difficoltà. Si tratta di uno dei molteplici tentativi dialogici per cogliere in fallo il Maestro ed accusarlo davanti alle autorità.

Questo dottore della Legge (= scriba) non chiede certo una cosa marginale; egli è consapevole del profondo desiderio del cuore dell'uomo, dell'anelito cui tende tutta la sua (e nostra) vita, autenticamente aperta al trascendente: la beatitudine di una vita che non muore e che è comunione con l'Autore stesso della vita, con Dio.

L'intenzione dell'interlocutore è dichiarata esplicitamente dall'evangelista: egli non è alla ricerca della verità con cuore aperto e sincero, ma parla per mettere alla prova Gesù. Allora il Maestro, con semplice chiarezza, lo invita a dare da se stesso la risposta, attingendo al patrimonio di fede di Israele, di cui egli era un esimio depositario.

A questo fine di "vita eterna" (che l'esegeta don Santi Grasso chiama "vita piena") tendeva difatti anche la Legge mosaica, offrendo le norme dell'Alleanza che Dio aveva stretto col suo popolo: «non si tratta di un codice giuridico freddo e astratto, ma di comandamenti che Dio dà al suo popolo perché viva» (Michele Pennisi). In questo senso «la Legge è stata un pedagogo,<sup>2</sup> fino a Cristo, perché fossimo giustificati per la fede. Sopraggiunta la fede, non siamo più sotto un pedagogo» (Gal 3,24-25). E del patrimonio della Legge il dottore sa cogliere il nucleo vitale, quello costituito dal duplice comandamento di Dio e del prossimo; «*infatti: Non commetterai adulterio, non ucciderai, non ruberai, non desidererai, e qualsiasi altro comandamento, si ricapitola in questa parola: Amerai il tuo prossimo come te stesso. La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità*» (Rm 13,9-10).<sup>3</sup>

La risposta è chiarissima ma l'uomo cerca di giustificarsi ... «*Chi è mio prossimo*» da amare?

Con infinita pazienza e con amore di padre (=papà), attraverso l'episodio narrato, il Signore lo conduce ancora una volta a trovare la risposta autentica, quella che, se accolta, cambia la vita. Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti? Non più soltanto: «Chi è il mio prossimo», ma: «Chi è stato prossimo a lui». Perché l'essere "prossimo" comporta una reciprocità di prossimità fra colui che ama e colui che ha bisogno e riceve quella cura amorevole.

---

<sup>2</sup> AA. VV., *Piccolo Dizionario Biblico*, Supplemento a Famiglia Cristiana 21 (2009), Ed. San Paolo, p. 160.

<sup>3</sup> Aa. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1460 [Dopo questi versetti è proposta una preghiera];  
AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p. 1494 [Vedi il commento].

In questo modo ci rendiamo conto che la nostra relazione con Dio non è da superiore ad inferiore, ma che nel suo disegno di salvezza ci ha messi al suo livello “*a sua immagine*”.

Per il Samaritano il prossimo è l'uomo incappato nei briganti, per costui il prossimo è il Samaritano che lo ha accostato, non il sacerdote o il levita che sono passati oltre.

Gesù fa capire che la situazione di bisogno in cui si trova una persona la ‘costituisce’ prossimo a me, esigendo da me di averne compassione. Per questo è necessario che abbiamo un cuore aperto agli altri, che gli occhi del nostro cuore si sollevino dall'egoistico esclusivismo personale e sappiano guardare i nostri fratelli per far loro spazio nelle nostre "viscere di misericordia" (cfr. Is 63,15), come ci rivela la perfezione di amore del Padre celeste (Mt 5,48).

*Allora tutti noi saremo uno in Cristo Gesù (Gal 3,28) se abbiamo fede in lui.*<sup>4</sup>

La Chiesa cattolica parla del ‘prossimo’ nel Catechismo della Chiesa Cattolica,<sup>5</sup> inserendo l’argomento nella “giustizia sociale”, una delle modalità da seguire per *vivere in Cristo*.

I Padri della Chiesa hanno dato una interpretazione allegorica di questo brano. Un’omelia di Origène dice: “L’uomo che scendeva è Adamo, Gerusalemme è il Paradiso, Gerico è il mondo, i ladroni le potestà nemiche, il sacerdote la legge, il levita i profeti, il samaritano Cristo. Le ferite sono le disobbedienze, la cavalcatura il corpo di Cristo, la locanda la chiesa, i due denari il Padre e il Figlio. L’albergatore è il pastore della Chiesa cui è affidata la cura dei credenti; il fatto che il Samaritano promette di tornare indica la seconda venuta del Salvatore. Tuttavia questa interpretazione, oggi, appare alquanto forzata e non ci risulta troppo utile per

- credere alla Parola
- comprenderla
- viverla (= attualizzazione)

Per Clemente Alessandrino le ferite sono le paure, le passioni, le ire, i dolori, gli inganni, i piaceri mentre il vino è il sangue della vite di Davide.

---

<sup>4</sup> AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1506 [Leggiamo una sintesi di ciò che è la fede].

<sup>5</sup> CCC, *Catechismo della Chiesa Cattolica*, nn. 1931-1933 [Il *prossimo* deve essere considerato come “un altro se stesso”].

## ➤ SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

Gesù nella risposta, come sempre, dilata la risposta e afferma che la Legge (i primi due personaggi) è superata dal Vangelo. Infatti la frase più importante è *gli si fece vicino*. È Dio, in Gesù Cristo, che ha cura di noi: è Lui che è venuto a cercarci. Ciò ci fa capire il perché della scelta della prima lettura, quel brano del Dt 30,10-14<sup>6</sup> che, profeticamente, parla della Parola di Dio dicendo che “essa è molto vicina a noi”. Il monito di questo terzo discorso di Mosè è racchiuso in quei futuri che sono dei comandi: *obbedirai, osserverai, ti convertirai*.

A me cosa dice questa pericope? Io sono un operatore/trice di iniquità? Sono un vero/a discepolo/a? Sono come il sacerdote o il levita che non si accostano per non perdere la purità rituale? Perché “si fanno i fatti loro”?

Un esegeta, Vittorio Fusco, ha modernizzato la parabola dicendo che un bianco, affiliato al Ku Klux Klan, ferito in un incidente stradale, si trova di sera, per terra. Nessuna auto si ferma... Poi, in quella che si ferma, c'è un medico nero.... Cambierà il suo modo di considerare gli extracomunitari, i drogati, i rifugiati? La strada, quella romana dei tempi di Gesù, contornata dalle rocce di Adummim (in ebraico “del sangue”), in 27 km scende superando un dislivello di oltre mille metri, è diventata una delle nostre arterie semideserte che lo vede insanguinato, al buio, avvolto dal silenzio della notte. E poi, tutto cambia all'arrivo di quel volto nero, di quelle mani che offrono un pronto soccorso...

Questa pagina lucana di straordinaria bellezza e di altissima spiritualità la facciamo nostra? I suoi punti nodali - vita eterna, amerai, chi è stato prossimo? contrapposti a Gerusalemme, Gerico, sacerdote e levita - sono riaffermati e contrapposti alle azioni (espresse dai molti verbi al passato remoto) del Samaritano.

Rileggiamo Mt 7,21-23. Questi versetti mi lasciano indifferente? Sono così? E come sono le persone con cui ho delle relazioni? Dei falsi credenti superati dalla carità di un miscredente (qui il Samaritano, oggi “un lontano”)?

## ☑ NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

**Che devo fare?:** Gesù ha appena parlato (vv. 23-24) della felicità. Ma ecco la malvagità, la domanda dello scriba. Si tratta di un tranello perché se lo scriba (o dottore della legge) non fosse rimandato da Gesù alla legge, Gesù non potrebbe essere un mandato da Dio, in quanto la Legge viene da Dio. Se Gesù

---

<sup>6</sup> AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p.273.

ripetesse solo quel che dice la Legge, dove sarebbe la sua originalità, quella di chi “*compie la legge*”?

**Amerai:** il dottore della legge, personalizzando lo Shemàh, cita il comandamento dell'amore di Dio (Dt 6,5); e quello dell'amore del prossimo (Lv 19,18) che erano per gli Ebrei il cuore della legge.<sup>7</sup> Gesù li unisce sotto un unico verbo: “*amerai*”.

**Prossimo:**<sup>8</sup> per gli Ebrei il prossimo poteva essere solo un membro del popolo eletto ed escludeva gli stranieri. Ancora una volta, come aveva fatto con il fariseo Simone, (7,42; Lectio XI), Gesù non risponde direttamente, ma, con una parabola; così facendo lascia intatta la preoccupazione nell'altro e fa in modo che sia questi a desumere il suo pensiero.

**Sacerdote, levita:** essendosi purificati per recarsi al Tempio, non potevano toccare né cadaveri, né sangue. Però “*scendevano*”. La scelta di questi due personaggi non è anticlericalismo, sono stati indicati perché erano ‘persone importanti’.

**Samaritano:** (vedi Lectio XI) il nemico, il rifiutato dagli Ebrei, dà l'esempio del vero amore e della fedeltà alla legge. Ricordiamo come è definito dall'Ecclesiastico (Siracide): *il popolo stolto che abita in Sichem* (Sir 50, 26).

**Chi di questi tre?:** se il mio prossimo è chi ha bisogno di me, dobbiamo amare ogni uomo ed assisterlo nel bisogno. In questo modo Gesù va oltre il particolarismo ebraico (ed anche di tanti di noi, oggi) e ci spinge ad entrare nell'amore universale, anche se l'insegnamento viene da un Samaritano.

San Bernardo diceva: “La misura dell'amore è l'amore senza misura”.



## PER CONSULTAZIONE

Sul sito del CAB (Centro Apostolato Biblico Caserta [www.centroapostolatobiblico.it](http://www.centroapostolatobiblico.it)) consultare le schede

- 2.2 - *Van Gooq: Il Buon Samaritano* e 2.2.1 - *Van Gooq: Il Buon Samaritano: Il Dipinto* nella Sezione Documenti del CAB/Anno Giubilare della Misericordia/Arte e fede alla pagina web:

[http://www.centroapostolatobiblico.it/index.php?option=com\\_docman&task=cat\\_view&gid=62&Itemid=192](http://www.centroapostolatobiblico.it/index.php?option=com_docman&task=cat_view&gid=62&Itemid=192).

- 3.2. - *Lc 10,25-37 Visitare gli infermi*, 3.2.1 - *il Buon samaritano la Rapina* e 3.2.2 - *Il Buon Samaritano per i ragazzi* nella Sezione Documenti del CAB/Anno Giubilare della Misericordia/Schede Biblico-Methodologico-Pastorali alla pagina web:

[http://www.centroapostolatobiblico.it/index.php?option=com\\_docman&task=cat\\_view&gid=63&Itemid=192&limitstart=5](http://www.centroapostolatobiblico.it/index.php?option=com_docman&task=cat_view&gid=63&Itemid=192&limitstart=5).

<sup>7</sup> AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 250 [Lo Shemàh].

<sup>8</sup> AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1308.

***Preghiamo il Signore “cuore a cuore”***

***O Gesù!***

***Tu per primo sei venuto a noi,  
feriti dai briganti e tramortiti dal peccato.***

***Tu, Gesù, ci rendi tuo prossimo  
e risani le nostre ferite  
con l'olio della misericordia,  
con il vino del tuo sangue versato.***

***Tu ci conduci  
a dimorare per sempre in Dio  
assieme a tutti i fratelli  
di cui anche noi,  
con Te e come Te,  
avremo compassione.***

***Amen.***